



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA APISTICO REGIONALE 2009/2010
AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1234/2007 DEL CONSIGLIO

DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE ED IL FINANZIAMENTO
DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

INDICE

1. FINALITA' DELL'INTERVENTO
2. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO
 - A) Disposizioni comunitarie
 - B) Disposizioni nazionali
 - C) Disposizioni regionali
3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE E INTENSITA' DELL'AIUTO
4. MASSIMALE DEL CONTRIBUTO
5. CRITERI DI AMMISSIBILITA ED ESCLUSIONE
 - A) Localizzazione dell'intervento
 - B) Soggetti beneficiari e condizioni generali di ammissibilità
 - C) Esclusioni specifiche
6. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE AZIONI
 - A) Azione A: Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori
 - B) Azione B: Lotta alla varroasi
 - . Sottoazione b4: Acquisto degli idonei presidi sanitari
 - C) Azione C: Razionalizzazione della transumanza
 - . sottoazione c2.1: Acquisto arnie
 - . sottoazione c2.2: Acquisto macchine e attrezzature per l'esercizio del nomadismo
 - D) Azione D: Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi
 - . sottoazione d3: Presa in carico di spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinologiche e residuali
 - E) Azione E: Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario
 - . sottoazione e1: Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami d'api
7. CRITERI DI VALUTAZIONE
8. SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
9. SPESE AMMISSIBILI
10. PROCEDURE OPERATIVE
 - A) Fascicolo aziendale
 - B) Presentazione delle Domande di finanziamento
 - C) Graduatoria delle Domande di finanziamento per le Azioni B), C) ed E)
 - D) Rendicontazione e collaudo delle opere
11. IMPEGNI DEL BENEFICIARIO
12. LE SCADENZE
13. DISPOSIZIONI FINALI



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. FINALITA' DELL'INTERVENTO

L'Apicoltura è considerata un'importante attività strettamente legata all'agricoltura, le cui funzioni principali sono riconducibili non solo all'attività economica e allo sviluppo rurale, con le specifiche produzioni di miele e di altri prodotti dell'alveare, ma anche ad un importante contributo all'equilibrio biologico.

Il settore apistico è attualmente caratterizzato dalla diversità delle condizioni di produzione e di resa, dalla frammentazione e dalla eterogeneità degli operatori economici che intervengono sia al livello della produzione che della commercializzazione, tanto da richiedere l'adozione di iniziative atte a migliorare tale situazione.

Per questi motivi con il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 si prevedono aiuti per il settore diretti a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. I programmi messi in atto allo scopo comprendono azioni che vanno dalla assistenza tecnica agli apicoltori, alla lotta contro la varroasi, alla razionalizzazione della transumanza, a misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico.

Gli obiettivi specifici che si vogliono conseguire sono i seguenti:

- aumentare l'efficacia della produzione e della commercializzazione, grazie anche al ricorso a migliori tecniche
- favorire una efficace azione di prevenzione e lotta delle patologie dell'alveare, diminuire le spese per l'applicazione dei trattamenti agli alveari
- favorire la razionalizzazione della transumanza migliorando la gestione dei trasferimenti con il ricorso ad attrezzature specifiche per l'esercizio del nomadismo
- migliorare la commercializzazione del prodotto anche con il sostegno alle analisi del miele e la divulgazione dei suoi risultati
- compensare le perdite di api e pertanto di produzione con il finanziamento dell'acquisto di colonie di api.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

A) Disposizioni comunitarie

- Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) Parte II - Titolo I - Capo IV – Sezione VI “Disposizioni speciali relative al settore dell’apicoltura”, che abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere dal 1° gennaio 2008, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio
- Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura e successive modifiche e integrazioni.

B) Disposizioni nazionali

- Legge n. 313 del 24 dicembre 2004 - Disciplina dell’apicoltura
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 recante Attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura
- Decreto della Direzione Generale per l’Attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato del Dipartimento delle politiche europee e internazionali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 4 agosto 2009 recante “Ripartizione dei finanziamenti per l’annualità 2009/2010 per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura (art. 8, DM. 23 gennaio 2006)” con il quale sono attribuite alla Regione Sardegna risorse finanziarie pari a € 190.018.

C) Disposizioni regionali

- Deliberazione n. 8/7 del 28 febbraio 2007 concernente il Programma Apistico Regionale – Triennio 2007/2010 – Fondi comunitari e Statali
- Decreto dell’Assessore dell’Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 2281/DecA/94 del 16/09/2009 concernente Direttive Programma apistico regionale 2009/2010 ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.

Per quanto non specificato nelle presenti Disposizioni si fa riferimento alla pertinente normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE E INTENSITA' DELL'AIUTO

Nella tabella che segue sono indicate le diverse azioni del Programma apistico regionale 2009/2010 ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007, con la ripartizione delle risorse e intensità dell'aiuto:

Codifica azione	Intervento	Soggetti Attuatori e/o beneficiari	Somme a disposizione (€)	Percentuale contributo
a) ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI				
a2	Seminari e convegni tematici	Laore Sardegna	8.000	100%
a3	Azioni di comunicazione		3.367	90%
a4	Assistenza tecnica alle aziende		8.030	90%
B) LOTTA ALLA VARROASI				
b4	Acquisto degli idonei presidi sanitari	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate	4.000	50%
C) RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA				
c2.1	Acquisto arnie	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate che esercitano il nomadismo	60.000	60%
c2.2	Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo		15.000	50%
D) PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEI LABORATORI D'ANALISI				
d3	Spese per analisi chimico-fisiche melissopalinoologiche e residuali	Laore Sardegna	16.000	80%
E) MISURE DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APISTICO COMUNITARIO				
e1	Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami d'api	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate	75.621	60%
TOTALE			190.018	



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4. MASSIMALE DEL CONTRIBUTO

Per le Azioni B), C), ed E) è ammesso nel complesso un contributo massimo complessivo per azienda pari a € 10.000,00 che viene elevato a € 20000,00 nel caso in cui i soggetti beneficiari siano delle forme associate di produzione, quali cooperative e loro consorzi, società agricole tra produttori.

Il massimale del contributo tiene conto della demarcazione tra gli interventi finanziabili con il presente Programma apistico regionale e quelli finanziabili nell'ambito del PSR 2007-2013 indicata al punto 10.2 del PSR, così come modificato a seguito di revisione del Piano Strategico Nazionale.

5.CRITERI DI AMMISSIBILITA' ED ESCLUSIONE

A) Localizzazione dell'intervento

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale.

B) Soggetti beneficiari e condizioni generali di ammissibilità

Accedono ai contributi:

- per le sottoazioni **a2** (Organizzazione seminari e convegni tematici), **a3** (Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi), **a4** (Assistenza tecnica alle aziende) e **d3** (Presa in carico di spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinoologiche e residuali): Agenzia **LAORE Sardegna**;
- per le sottoazioni **b4** (Acquisto degli idonei presidi sanitari), **c2.1** (Acquisto arnie), **c2.2** (Acquisto macchine e attrezzature per l'esercizio del nomadismo), **e1** (Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami di api): **gli apicoltori e i produttori apistici** singoli ed associati in possesso dei seguenti requisiti:
 1. in regola con la denuncia di detenzione degli alveari ai Servizi Veterinari dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (Azienda USL) competente per territorio
 2. in possesso di partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese detenuto dalle Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) in qualità di imprenditore agricolo
 3. in possesso di almeno trenta alveari denunciati alla Azienda USL competente per territorio alla data di presentazione della domanda
 4. in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (miele, cera, pappa o gelatina reale, propoli, polline), oppure, in alternativa, che



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dimostrino di operare in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi.

C) Esclusioni specifiche

Non potranno essere beneficiari del presente intervento le persone, fisiche o giuridiche, che hanno subito revoche totali del contributo concesso o che non hanno ottemperato all'impegno assunto senza addurre cause di forza maggiore o comunque, non dipendenti da inadempienze del beneficiario, nell'ambito del Programma Apistico Regionale 2008/2009 attuato ai sensi del Reg. (CE) 1234/2007.

6.DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE AZIONI

Azione A: Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori.

L'Azione viene sviluppata secondo quanto previsto dalla proposta operativa predisposta dall'Agenzia Laore Sardegna presentata al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale in allegato alla nota del 19 Gennaio 2010, prot. n. 1174.

Nello sviluppo delle iniziative verrà coinvolta l'Agenzia per la ricerca in agricoltura della Regione Autonoma della Sardegna, denominata Agris Sardegna, al fine di promuovere la ricerca scientifica di base e applicata, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento alle aziende apistiche interessate.

Gli apicoltori e i produttori apistici singoli ed associati che partecipano, a vario titolo, alla Azione A) devono essere in regola con la denuncia di detenzione degli alveari ai Servizi Veterinari dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (Azienda USL) competente per territorio.

Conformemente al diritto comunitario, tutto il materiale informativo o promozionale prodotto deve riportare obbligatoriamente il logo comunitario con la sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

Per beneficiare del contributo previsto dal programma approvato ai sensi della normativa statale dovrà essere formalizzata nei termini previsti la richiesta di finanziamento.

Qualora in fase esecutiva si rendesse necessaria una rimodulazione della proposta operativa predisposta dall'Agenzia Laore Sardegna, il Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus è autorizzato ad approvarla a condizione che vengano rispettati gli obiettivi indicati nell'Allegato n. 1 alla Delib.G.R. n. 8/7 del 28.2.2007. I limiti finanziari di ciascuna sottoazione



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

possono essere maggiorati o ridotti di una percentuale massima del 20 % a condizione che non venga superata la somma complessiva a disposizione. In caso di variazioni delle somme a disposizione per ciascuna sottoazione, Argea Sardegna comunica al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale, ad Agea e al MiPAAF i nuovi importi.

A conclusione delle iniziative, per ciascuna sottoazione l'Agenzia Laore Sardegna fornirà al Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus la documentazione prevista per ciascuna sottoazione dal Manuale delle procedure istruttorie e dei controlli predisposto da Agea.

Azione B: Lotta alla varroasi

- Sottoazione b4: Acquisto degli idonei presidi sanitari

Sono ammessi a contributo i presidi sanitari acquistati per la lotta alla varroasi.

Per presidi sanitari debbono intendersi i prodotti registrati ad uso specifico o prescritti dal Veterinario per combattere la Varroa in allevamento e gli strumenti utili alla somministrazione dei prodotti acquistati.

L'apicoltore è tenuto ad effettuare le necessarie registrazioni sul registro dei trattamenti e a conservare la pertinente documentazione.

Azione C: Razionalizzazione della transumanza

- sottoazione c2.1: Acquisto arnie

Sono ammessi i seguenti acquisti:

- arnie per nomadismo;
- supporti per arnie in legno o metallo per arnia denunciata e/o acquistata con i benefici di cui al punto precedente.

- sottoazione c2.2: Acquisto macchine e attrezzature per l'esercizio del nomadismo.

Sono ammessi i seguenti acquisti, in numero di uno per tipo di attrezzatura per azienda

- carrello elevatore (motorizzato o manuale), transpallet (motorizzato o manuale) per la movimentazione delle arnie;
- soffiatore a spalla o a carrello;
- carrello per trasporto e spostamento arnie.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Azione D: Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi

- **sottoazione d3: Presa in carico di spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinochimiche e residuali:**

L'Azione viene sviluppata secondo quanto previsto dalla proposta operativa predisposta dall'Agencia Laore Sardegna presentata al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale in allegato alla nota del 19 Gennaio 2010, prot. n. 1174.

Nello sviluppo dell'iniziativa si ritiene utile attivare una proficua collaborazione con il competente Ispettorato centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ), sede di Cagliari.

Gli apicoltori e i produttori apistici singoli ed associati che partecipano alla sottoazione d3) devono essere in regola con la denuncia di detenzione degli alveari ai Servizi Veterinari dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (Azienda USL) competente per territorio.

Per beneficiare del contributo previsto dal programma approvato ai sensi della normativa statale dovrà essere formalizzata nei termini previsti la richiesta di finanziamento.

A conclusione dell'iniziativa, l'Agencia Laore Sardegna fornirà al Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus la documentazione prevista dal Manuale delle procedure istruttorie e dei controlli predisposto da Agea.

Azione E: Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario

- **sottoazione e1: Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami d'api:**

Sono ammessi i seguenti acquisti:

- nuclei;
- famiglie;
- pacchi di api;
- api regina.

Gli acquisti sono ammessi a contributo a condizione che siano corredati da certificazione di idoneità sanitaria rilasciata dai Servizi Veterinari delle Aziende U.S.L. e da certificazione rilasciata dall'Istituto Nazionale di Apicoltura (INA) o dichiarazione rilasciata da soggetti espressamente autorizzati dallo stesso INA, attestanti l'appartenenza del materiale sottoposto a controllo al tipo genetico delle api delle razze Apis mellifera ligustica, Apis mellifera sicula ed ecotipi locali,



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

prodotte in Italia. Inoltre, deve essere prodotta un'autodichiarazione che attesta che la certificazione rilasciata dall'INA è relativa al materiale oggetto della vendita. Nel caso di allevatori che aderiscono ai programmi di valutazione genetica delle regine non è necessaria la certificazione INA nel caso in cui venga prodotta autodichiarazione che il materiale venduto proviene da alveari gestiti nell'ambito del Disciplinare dell'albo nazionale degli allevatori di api regine.

Si tratta di documentazione (idoneità sanitaria e appartenenza genetica) che deve essere assicurata da colui che vende e trasferita a colui che compra, unitamente agli acquisti, a garanzia sia dell'idoneità sanitaria necessaria al trasferimento delle api da un'azienda ad un'altra che della qualità genetica delle api, condizioni essenziali per il buon esito della pratica di finanziamento, anche a garanzia dell'acquirente.

Non beneficiano dell'aiuto le aziende che producono e vendono nuclei, famiglie, pacchi di api e api regina nel corso del programma apistico regionale 2009/2010 (16 ottobre 2009 - 15 ottobre 2010); comunque, il materiale genetico ammesso a contributo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente nell'arco dei tre anni successivi all'acquisto.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

Con riferimento alle azioni B), C) ed E) ai fini della definizione delle aziende che possono accedere al contributo, sarà predisposta una unica graduatoria regionale sulla base dei criteri e pesi di seguito riportati:

Criterio di valutazione	Peso
Apicoltore Professionista ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 313/2004 oppure Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del Decreto Legislativo 29 marzo n. 2004, n. 99 e successive modificazioni oppure Coltivatore Diretto ai sensi dell'art. 2083 c.c.	5
Imprenditore Apistico ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge n. 313/2004 (criterio di valutazione alternativo alla condizione di Apicoltore professionista o di IAP o di Coltivatore Diretto)	2



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Giovani agricoltori che alla data di scadenza per la presentazione delle domande hanno età compresa tra 18 e 40 anni.	3
Istanze presentate da donne o presenza di donne in caso di forme associate (cooperative, società etc.) in misura almeno pari al 50% dei componenti	1
Azienda che pratica il metodo di produzione biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 (ex 2092/1991), su tutta la superficie aziendale e su tutti gli animali allevati	1
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi cinque anni (2005,2006,2007,2008,2009)	5
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi quattro anni (2006,2007,2008,2009)	4
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi tre anni (2007,2008,2008)	3
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi due anni (2008,2009)	2
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) nell'anno 2009	1

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza all'imprenditore agricolo più giovane di età; nel caso di imprenditori agricoli associati l'età anagrafica da considerare è quella del rappresentante legale.

In caso di ulteriore parità di punteggio la posizione in graduatoria sarà determinata, nell'ordine, dalla minore anzianità di iscrizione dell'impresa presso l'ufficio IVA competente per territorio e dalla progressione del numero di partita IVA assegnata a ciascuna ditta (il numero più alto).

Si definiscono giovani agricoltori coloro i quali hanno età compresa tra 18 e 40 anni e si sono insediati per la prima volta in agricoltura da meno di 5 anni. Il requisito di giovane agricoltore è attribuibile anche alle società di persone e di capitali nel caso in cui un giovane agricoltore abbia la responsabilità di amministratore/legale rappresentante, e nel caso di società cooperative qualora un giovane agricoltore rivesta il ruolo di Presidente della cooperativa o abbia la corresponsabilità attraverso la partecipazione al Consiglio di Amministrazione.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ai fini del riconoscimento del requisito di Imprenditore Agricolo Professionale, al momento della domanda è sufficiente che il richiedente abbia presentato alla Provincia competente la richiesta di iscrizione al relativo albo, che dovrà in ogni caso essere perfezionata prima della concessione del contributo.

La graduatoria regionale dei soggetti beneficiari, selezionati mediante i succitati criteri di valutazione, sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Sardegna.

8.SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Il Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale provvede alla predisposizione e pubblicazione delle presenti Disposizioni per la presentazione ed il finanziamento delle domande di contributo sul Buras.

L'Agenzia Regionale sarda per la Gestione e l'Erogazione degli Aiuti in agricoltura, denominata Argea Sardegna cura l'esecuzione degli interventi previsti e assicura, parimenti, il necessario raccordo operativo con l'Agea.

A conclusione dell'intervento, Argea Sardegna fornisce al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale una sintetica relazione informativa sull'attuazione del programma, le osservazioni ritenute opportune da tenere in considerazione per programmi successivi, i dati consuntivi delle azioni realizzate. A questo scopo nell'allegato 3 del D.M. 23 gennaio 2006 è definita una scheda riportante le informazioni minime da fornire.

9. SPESE AMMISSIBILI

Per una puntuale applicazione dei vincoli di prezzo e per quanto in esso previsto, si farà riferimento al Prezzario Regionale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, approvato e reso esecutivo con Decreto n. 1061 del 9 novembre 2005.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. Tutte le fatture devono essere corredate da una dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice che attesti che il prezzo indicato nella fattura è al netto degli sconti e che non sono state e nemmeno verranno emesse note di accredito a favore dell'acquirente.

L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili.

Saranno ammesse a finanziamento solo le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda ed entro il 31 agosto 2010.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si fa presente che il beneficiario, in occasione del pagamento dell'aiuto, deve risultare regolare in merito ai versamenti contributivi. In caso contrario, l'Organismo Pagatore Agea attiva la procedura di compensazione dell'aiuto con i contributi previdenziali dovuti dal soggetto beneficiario già scaduti alla data del pagamento dell'aiuto medesimo, in osservanza delle norme vigenti.

10. PROCEDURE OPERATIVE

Di seguito, vengono illustrate le singole fasi procedurali:

A) Fascicolo aziendale

Ogni soggetto aderente al Programma apistico regionale deve costituire il proprio fascicolo aziendale presso un Centro di Assistenza Agricolo (CAA) secondo le disposizioni emanate dall'Agea.

Per le regole di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale si rimanda alle disposizioni contenute nel manuale per la tenuta del fascicolo aziendale emesso dal coordinamento AGEA con circolare n. ACIU.2005.210 del 20.04.2005 e ad altre eventuali disposizioni impartite da AGEA.

I documenti che costituiscono il fascicolo aziendale, devono essere prodotti, da parte dell'operatore interessato al CAA che ha costituito/aggiornato il fascicolo aziendale, che li deve conservare e custodire secondo le modalità e i termini previsti da AGEA.

Conformemente a quanto richiesto dal Reg. (CE) n. 1122/2009 della Commissione, in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) i dati contenuti nel fascicolo aziendale sono sottoposti ad un insieme di controlli amministrativi. Tali controlli sono propedeutici alla "validazione" del fascicolo aziendale.

B) Presentazione delle Domande di finanziamento

Le Domande di finanziamento, redatte sull'apposito modulo predisposto dall'Agea per la campagna 2009/2010, devono pervenire esclusivamente ai Servizi Territoriali dell'Argea competenti per territorio **entro e non oltre il 5 marzo 2010**.

Ai fini della presentazione delle domande la competenza territoriale è determinata dall'ubicazione dell'azienda.

Le domande recapitate a mano, devono essere presentate **entro le ore 13 della data di scadenza**.

Le domande inviate a mezzo posta saranno accolte solo se pervenute agli uffici indicati entro la data di scadenza.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per le azioni **a2, a3, a4 e d3 (Agenzia Laore)** la domanda deve pervenire presso la sede centrale del Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus in Via Caprera, 8 – 09123 Cagliari, entro le ore 13 della data di scadenza.

Le domande pervenute oltre i termini sopra indicati sono irricevibili.

Il modulo di domanda predisposto dall'Agea, scaricabile direttamente dal portale internet del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) al seguente indirizzo <http://www.sian.it> (utilità > download > scarico moduli > continua (attendere l'apertura del pop-up) > servizi > richiesta atto > prosegui > settore zootecnia > richiedi modulo) deve essere compilato in ogni sua parte e completo della documentazione richiesta.

Oltre alla documentazione prevista al Quadro C nel modulo di domanda, deve essere presentata la seguente documentazione:

- tre preventivi comparabili forniti da ditte in concorrenza, per quelle voci di spesa preventivata non comprese nel Prezzario Regionale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, approvato e reso esecutivo con Decreto n. 1061 del 9 novembre 2005;
- dichiarazione sostitutiva con le informazioni necessarie, tra l'altro, ai fini dell'attribuzione del punteggio per la definizione della graduatoria unica regionale; allo scopo può essere utilizzato il modello allegato al presente bando e scaricabile direttamente dal portale internet della Regione Autonoma della Sardegna al seguente indirizzo <http://www.regione.sardegna.it> (assessorati > agricoltura e riforma agro-pastorale > bandi e gare;
- certificato rilasciato dalla competente Autorità sanitaria che attesta di essere in regola con la denuncia di detenzione degli alveari e riporta la consistenza del numero di alveari.

La verifica della rispondenza alle condizioni di ammissibilità e del possesso dei requisiti di priorità sarà effettuata sulla base delle dichiarazioni rese nella domanda e nella dichiarazione sostitutiva allegata e pertanto si raccomanda di prestare particolare attenzione alla loro compilazione.

Nel caso fosse necessario richiedere modifiche, adeguamenti o integrazioni alla domanda, sarà data immediata comunicazione scritta al richiedente invitandolo a perfezionare la pratica e assegnando un termine massimo di 10 giorni per la presentazione della documentazione richiesta. L'inosservanza del termine comporterà che la domanda sia dichiarata improcedibile per carenza di documentazione.

La struttura competente a ricevere le domande non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni o disguidi



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

postali o comunque causati da terzi, da casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Non saranno ritenute ricevibili le domande di aiuto prive della firma del richiedente e/o prive della copia di documento di identità valido.

C) Graduatoria delle Domande di finanziamento per le Azioni B), C) ed E)

A conclusione dell'istruttoria delle domande presentate per le azioni B) Lotta alla varroasi, C) Razionalizzazione della transumanza ed E) Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario Argea Sardegna predispone e approva la graduatoria unica regionale dei progetti finanziabili, ne dispone la trasmissione all'Agea e la pubblicazione sul sito internet della Regione www.regione.sardegna.it.

La graduatoria, con relativa motivazione, sarà approvata con provvedimento del dirigente competente, che sarà integralmente pubblicato, dandone comunicazione sul BURAS, a mezzo affissione all'apposito Albo dell'Argea Sardegna.

Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti riguardo al punteggio attribuito, alle preferenze applicate, alla posizione in graduatoria, alla motivazione dell'eventuale esclusione dal finanziamento, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le ditte eventualmente non finanziabili.

Nel caso in cui in fase istruttoria si dovessero liberare risorse a seguito di rinunce, riduzioni del contributo richiesto o archiviazione, tali risorse consentiranno di scorrere la graduatoria.

D) Rendicontazione e collaudo delle opere

Gli apicoltori e i produttori apistici, beneficiari del contributo, devono presentare entro il **28 maggio 2010** il rendiconto dell'attività finanziata al competente Servizio Territoriale dell'Argea, completo della documentazione giustificativa che sarà richiesta dallo stesso Servizio Territoriale dell'Argea.

Gli stessi Servizi Territoriali dell'Argea procedono, entro il **30 giugno 2010**, alla verifica della documentazione fornita e svolgono l'attività di controllo prevista dalle disposizioni emanate dall'Agea; entro il **10 settembre 2010** Argea Sardegna predispone e trasmette gli elenchi di liquidazione all'Agea.

Tutte le attrezzature che hanno beneficiato del contributo ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 devono essere identificate, a cura del beneficiario, con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di approvazione del programma (2010), la provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda (codice rilasciato dall'Azienda U.S.L.), applicato su un lato.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

11.IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Per salvaguardare le finalità degli aiuti pubblici concessi, il beneficiario deve mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili finanziati per cinque anni dall'accertamento finale, a pena di decadenza della concessione e conseguente restituzione del contributo gravato degli interessi legali. Il beneficiario può sempre liberarsi dei suddetti impegni, rinunciando al contributo e restituendolo con gli interessi. L'amministrazione si riserva la facoltà di compiere accertamenti a campione, successivamente al collaudo e nel periodo di durata dell'impegno, al fine di verificare il corretto utilizzo delle macchine e attrezzature finanziate.

12.LE SCADENZE

Le azioni del programma regionale apistico devono essere integralmente eseguite entro il **31 agosto 2010**, mentre l'Agea deve effettuare i relativi pagamenti entro il 15 ottobre 2010, come stabilito dalla normativa comunitaria.

Per assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili ed effettuare l'iter amministrativo come previsto dalle disposizioni emanate dall'Agea e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 il programma deve essere sviluppato dai soggetti coinvolti nel rispetto delle scadenze indicate nella seguente calendarizzazione:

- b) **5 marzo 2010** termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo
- c) **9 aprile 2010** Argea Sardegna predispone ed approva la graduatoria unica regionale dei progetti finanziabili, ne dispone la trasmissione all'Agea e la pubblicazione sul sito internet della Regione Sardegna
- d) **28 maggio 2010** gli apicoltori e i produttori apistici, beneficiari del contributo, presentano il rendiconto dell'attività finanziata al competente Servizio Territoriale dell'Argea
- e) **30 giugno 2010** i Servizi Territoriali dell'Argea procedono alla verifica della documentazione fornita e svolgono l'attività di controllo prevista dalle disposizioni emanate dall'Agea
- f) **10 settembre 2010** Argea Sardegna trasmette l'elenco di liquidazione e delle aziende controllate all'Agea.
- g) **15 settembre 2010** Argea Sardegna fornisce al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura una sintetica relazione informativa sull'attuazione del programma, le osservazioni ritenute opportune da tenere in considerazione per programmi successivi, i dati consuntivi delle azioni realizzate. A questo scopo nell'allegato 3 del D.M. 23 gennaio 2006 è definita una scheda riportante le informazioni minime da fornire.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

13.DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

I dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito della presentazione delle istanze verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.